

EMERGENTI

Omar Hassan a Miami, durante la creazione di uno dei dipinti del ciclo *Breaking through*, realizzati intingendo i guantoni nel colore e colpendo la tela. Hassan è stato tra i venti artisti selezionati per il Premio Cairo 2015.

Foto Olga Mijlko

Dipingere è un corpo a corpo

La pittura sintetica e dinamica di Omar Hassan, realizzata come in un match con guantoni da boxe e bombolette spray

DI STEFANO CASTELLI



«Il colore è un'arma a doppio taglio: rischia di distogliere l'attenzione dal vero pensiero dell'opera»

La pittura di **Omar Hassan** (Milano, 1987) vive della ricerca di un equilibrio tra accumulo e sintesi, tra **istinto e razionalità**. «Nella serie dei *Breaking through*, realizzata coi guantoni da boxe», spiega, «esprimo la mia parte irrazionale; nella serie *Injections*, realizzata con le bombolette spray, quella razionale». I *Breaking through* sono i lavori che forse lo hanno più caratterizzato finora, nonostante costituiscano una parte minoritaria della produzione – quindici grandi tele eseguite fino ad ora. Recuperando la sua esperienza nel pugilato, che ha praticato per anni, Hassan **intinge i guantoni nel colore** e colpisce ripetutamente la tela. Nessuna retorica relativa a una pittura d'azione o all'istinto sregolato dell'artista: «Per quanto io utilizzi la tecnica del pugilato in maniera rigorosa, si tratta di un **mezzo espressivo**. Mi interessano il risultato finale, la forma e il concetto. Non voglio che la **componente performativa** dell'esecuzione sia vista come l'unico elemento». La casualità ha poco spazio in questi lavori:

dopo i primi tentativi, l'artista ha studiato come colpire la tela in modo metodico, per ottenere gli effetti desiderati a livello di **intensità del segno** e di composizione. Durante l'esecuzione, la tela è appoggiata su un supporto di Mdf (pannello di fibra a media densità); il lavoro viene successivamente intelaiato.

LUNGHE ACCUMULAZIONI. Anche l'altro filone, quello delle *Injections*, attinge a un'esperienza personale dell'autore, cresciuta nello storico quartiere Lambrate di Milano: la **street art**. «All'epoca realizzavo interventi figurativi. Quando ho cominciato a dipingere ho voluto trovare invece un **gesto pittorico di**

sintesi, immediato ed essenziale. Da qui il "punto", elemento di base delle mie *Injections*. Utilizzo solo il **primo respiro della bomboletta**». Per questi dipinti Hassan si impone regole stringenti: non più di cinque "spruzzi" al giorno. I tempi di realizzazione sono lunghi, dunque, per lavori che spesso si compongono di moltissimi punti sovrapposti, in un gioco di controcanto tra superficie e sfondo.

MAESTRI DI SINTESI. Sia il pugilato sia la street art rimangono spunti, mezzi espressivi tratti da un'esperienza personale, ma messi al servizio di una ricerca che da subito si vuole pittorica. Hassan ha infatti compiuto studi d'arte, diplomando

continua a pag. 128 →

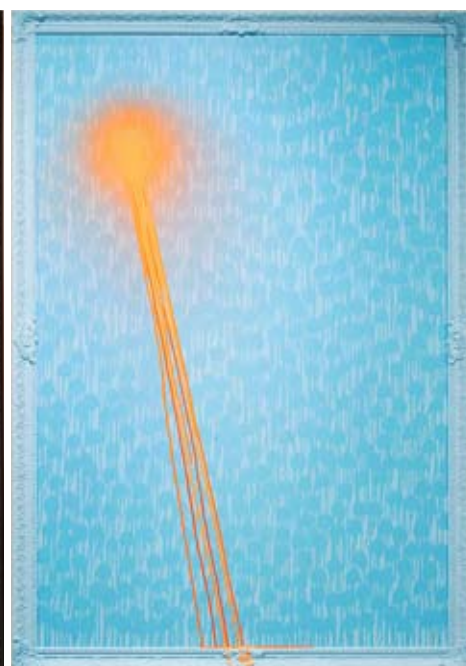
I prezzi di dipinti e sculture e le gallerie

Omar Hassan è rappresentato da **Contini art UK** di Londra (www.continiartuk.com). Le sue opere sono trattate anche da **Rosenbaum** di Miami (www.rosenbaumcontemporary.com). I prezzi dei dipinti (*Breaking through* e *Injections*) variano **da 7mila a 35mila euro**; quelli delle sculture (*Caps*, guantoni e sculture classiche) **da 8mila a 40mila**. Una curiosità: il filmato della realizzazione dei *Breaking through* viene rilasciato assieme al dipinto. Una testimonianza "live" della realizzazione che si accompagna all'autentica ufficiale.



1 Omar Hassan, *Black light, ligh blue, red light*, 2015, trittico, cm 193x133 ogni elemento, tecnica mista. 2 *Breaking through # 15*, cm 165x200, tecnica mista. 3 *Cap 898* (dettaglio), 2015. 4 Guantone destro utilizzato durante la realizzazione di un dipinto del ciclo *Breaking through*, a Londra. I calchi dei guantoni sono utilizzati da Hassan anche per la creazione di sculture.

Tutte le foto di queste due pagine, e quelle di pagina 128, sono di Lorenzo Palmieri



«HO CERCATO UN GESTO PITTORICO DI SINTESI»





5



6

Tre opere di Omar Hassan: **5** *Renoir in discarica*, 2013, spray su tela, cm 30x24. **6** *l'm*, 2013, tecnica mista, cm 45x38. **7** *Venere al quadro*, 2011, cm 90 (scultura) e 132x113 (quadro): in quest'opera, Hassan unisce il filone della pittura e quello della scultura.

→ segue da pag. 126

dosi all'Accademia di Brera: tra gli insegnanti ricorda soprattutto l'influenza che ha esercitato su di lui **Alberto Garutti**. Tra i maestri del passato, cita come ispiratori **Fontana, Manzoni e Pollock**. Nonostante l'esito dell'opera possa ricordare esperienze come la **Action painting** o il **Gutai**, i nomi citati indicano l'interesse per la ricerca di un **segno essenziale**, riassuntivo di un'intera poetica. Fino alla sintesi estrema di un quadro recente che porta **l'impronta di un solo pugno**, un unico segno al centro della tela dal quale si dipartono le colature. «Il colore è un'arma a doppio taglio», sostiene Hassan. «Distoglie l'attenzione dal vero pensiero dell'opera».

INCURSIONI NELLA SCULTURA.

Dalla bomboletta spray trae origine anche un altro ciclo, quello dei quadri-scultura intitolati *Caps*. Il **tappino forato** da cui fuoriesce il colore è l'elemento di base: l'artista ne riunisce migliaia e li dispone in

strutture di plexiglass, «come in un alveare». Ogni tappino è contrassegnato da un segno pittorico, come un marchio dell'autore o un **dipinto in miniatura**. Le incursioni dell'artista nella tridimensionalità e nella scultura sono frequenti. Le **riproduzioni di sculture classiche** colorate con lo spray si ispirano «a un fraintendimento nato con il Neoclassicismo: le statue che noi immaginiamo candide erano in origi-



7

ne colorate». Il primo esperimento fu realizzato con statue trovate; in seguito Hassan ha commissionato le riproduzioni che poi colora con il suo stile. Realizza in prima persona invece l'altro suo soggetto tridimensionale, il **guantone**, che trasforma in scultura facendone un calco. Le panchine del ciclo *Dolcefarnulla*, infine, sono **interventi scultorei nello spazio pubblico**. Dipinte con il suo stile, sono poste in luoghi «in cui non c'è niente da fare se non guardare il paesaggio», come a invitare il passante a una sosta contemplativa.

PROSSIMAMENTE. Nei prossimi mesi, due mostre presenteranno il lavoro di Hassan. Il 6 aprile, occuperà con le sue opere il **Belvedere del Pirellone**, a Milano, per una serata-evento. A fine aprile aprirà invece la sua prossima personale, che si terrà alla **galleria Unix di New York** (www.unixgallery.com). Altro progetto imminente, poi, è la posa di **opere monumentali** in alcune strade di Miami. ■